

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.495/4



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Forza Italia

del 11.05.2020

Oggetto: mozione ai sensi dell'art. 121 Regolamento Interno – Trasmissione atto

PREMESSO

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

che con più DPCM sono state adottate misure urgenti di contenimento del contagio che oltre a limitare la mobilità delle persone hanno espressamente sospeso la stragrande maggioranza delle attività economiche ad eccezione di quelle strettamente connesse alla produzione, distribuzione e commercializzazione di beni di prima necessità;

CONSIDERATO

che l'emergenza sanitaria si è presto tradotta in emergenza sociale ed economica colpendo quei settori direttamente interessati dalla riduzione dei flussi di merci e persone dall'area asiatica, epicentro iniziale dell'emergenza;

che tale condizione di shock su domanda e offerta di beni e servizi ha avuto gravi ripercussioni sulle tempistiche di approvvigionamento, ha determinato la compressione dei fatturati, del capitale circolante e della liquidità, nonché dell'occupazione;

che per fronteggiare l'emergenza alimentare, con il DPCM del 28 marzo 2020, il Governo ha anticipato ai Comuni il trasferimento di 4,3 miliardi dal Fondo di solidarietà comunale, rispetto all'ordinaria scadenza prevista per fine maggio, prevedendo altresì un incremento di 400 milioni di euro da destinare esclusivamente a misure urgenti di solidarietà alimentare fornendo alle persone in stato di bisogno provviste e/o buoni spesa;

che a tale condizione di contesto, caratterizzato peraltro da risposte spesso tardive e insufficienti, fa da contraltare uno scenario europeo ancora frammentato nel contrastare le conseguenze sociali ed economiche della pandemia;

che dopo le prime “incertezze comunicative”, la politica monetaria europea, con il lancio del nuovo programma di acquisti del Pandemic Emergency Purchase Program, ha assunto un tenore espansivo adeguato al ciclo economico avverso;

che la decisione storica della Commissione Europea di sospendere il Patto di Stabilità ha messo le politiche fiscali nazionali nelle condizioni di utilizzare tutti gli spazi di bilancio disponibili per contrastare l’impatto economico della pandemia (“potenzialmente di proporzioni bibliche”) iniettando la liquidità necessaria nei propri sistemi nazionali, e lasciando per questa via crescere il debito pubblico;

che se da un lato lo shock conseguente all’ondata pandemica ha creato in Europa una certa convergenza sulla necessità di ricorrere a strumenti comunitari di supporto alle politiche nazionali di bilancio, dall’altro restano ancora da definire le modalità dell’intervento coordinato e gli strumenti da attivare;

che le conseguenze sulla nostra economia sono desumibili dalle elaborazioni dello SVIMEZ che stima una perdita di valore aggiunto su base mensile di quasi 48 miliardi di euro (il 3,1% del Pil italiano), dei quali oltre 37 “persi” nel Centro-Nord e 10 nel Mezzogiorno;

che, secondo le previsioni effettuate con il modello econometrico della SVIMEZ, è possibile stimare una caduta del PIL del -8,4% per l’Italia, del -8,5% al Centro-Nord e del -7,9% nel Mezzogiorno, pari a 788 euro pro capite al mese nella media italiana (oltre 1000 euro al Nord contro i quasi 500 del Mezzogiorno), mentre per ciò che concerne l’occupazione il lockdown ha interessato circa 2,5 milioni di lavoratori indipendenti (1,2 milioni al Nord, oltre 500 mila al Centro, quasi 800 mila nel Mezzogiorno);

che, sempre secondo le previsioni ottenute col modello econometrico SVIMEZ risultano essersi “fermati” oltre 2,1 milioni di autonomi e partite iva (1 milione al Nord, oltre 400 mila al Centro e quasi 700 mila nel Mezzogiorno), con perdite di fatturato e reddito lordo operativo piuttosto uniformi a livello territoriale stimabili, per autonomi e partite iva, a circa 12 mila euro, con una perdita di reddito lordo di circa 2 mila euro al Nord, 1900 euro nelle regioni centrali, e 1800 euro nel Mezzogiorno;

RILEVATO

che il 28 febbraio 2020 Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”

che il 16 marzo 2020 Il Consiglio dei Ministri n. 37 ha approvato il Decreto “CuraItalia”, recante le nuove misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza coronavirus sull'economia;

che il 6 aprile 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di accesso al credito, il rinvio di adempimenti per le imprese, l'attribuzione di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia;

che il decreto in parola interviene in sostegno alle imprese in difficoltà con misure specifiche su cinque principali ambiti: accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; misure per garantire la continuità delle aziende; rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria; misure fiscali e contabili; ulteriori disposizioni;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 170 e 171 del 2020, e successivi altri atti di indirizzo la Regione Campania ha approvato un Piano Economico Sociale a valere per oltre il 90% su risorse non spese nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Comunitari;

RITENUTO

che le misure nazionali e regionali fin qui poste in essere, contenendo per lo più interventi di maggior spesa corrente, non rivestendo carattere strutturale e non incidendo con una profonda revisione della pressione fiscale, pregiudicheranno inevitabilmente la fase di ripartenza;

che il PIL della Campania continua inesorabilmente a scendere dal 2018 ed è ormai abbondantemente in territorio negativo, come registrato già da prima dell'emergenza COVID;

che già in sede di analisi del Documento di programmazione economica 2020-2022 lo Svimez segnalava l'assenza di una solida e precisa strategia necessaria alla Regione Campania e all'intero Mezzogiorno d'Italia per uscire dalla prolungata fase di stagnazione rimarcando l'assenza di misure adeguate a realizzare un livello di investimenti tale da innescare un decisivo processo di crescita dell'attività economica.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, premesso, considerato e ritenuto, si

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale, onorevole Vincenzo De Luca:

- ad attivare le procedure per una manovra economica che porti all'azzeramento dell'IRAP per le aziende private, per l'anno 2020;
- Ad attivare le procedure per una manovra economica che porti con decorrenza 2021 all'azzeramento dell'IRAP per le aziende private in modo strutturale;
- Ad impegnare il Governo nazionale affinché conceda alle Regioni e agli Enti Locali la possibilità di rateizzo in 50 anni dei disavanzi di gestione;
- A compulsare il Governo Nazionale affinché conceda alle Regione e agli Enti Locali la possibilità di ridurre al 20% la quota destinata al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per gli anni 2020-2022

I Consiglieri
Armando Cesaro

